

Regione Umbria

Giunta Regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

N. 1103 DEL 28/09/2015

OGGETTO: D.G.R. 27 luglio 2015, n. 918-Determinazioni attuative.

		PRESENZE
Marini Catuscia	Presidente della Giunta	Presente
Paparelli Fabio	Vice Presidente della Giunta	Assente
Barberini Luca	Componente della Giunta	Presente
Bartolini Antonio	Componente della Giunta	Presente
Cecchini Fernanda	Componente della Giunta	Assente
Chianella Giuseppe	Componente della Giunta	Presente

Presidente: Catuscia Marini

Segretario Verbalizzante: Catia Bertinelli

Efficace dal 05/10/2015

Il funzionario:FIRMATO

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore Antonio Bartolini;

Vista la legge 7 aprile 2014, n. 56 "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*" ed in particolare l'articolo 1, comma 96, lett a);

Vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) ed in particolare l'art. 1, commi da 418 a 423 e da 427 a 429;

Visto il DPCM del 26 settembre 2014 "*Criteri per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse con l'esercizio delle funzioni provinciali*";

Visto il Decreto legge 19 giugno 2015, n. 78 "*Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali*", convertito dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, con modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge regionale 2 aprile 2015, n. 10 "*Riordino delle funzioni amministrative e regionali, di area vasta, delle forme associative di Comuni e comunali – Conseguenti modificazioni normative*";

Richiamata la DGR 27 luglio 2015, n. 918. Adempimenti connessi al trasferimento del personale connesso alle funzioni di cui all'art. 2, comma 1 della l.r. 10/2015;

Udita la relazione dell'Assessore Bartolini il quale fa presente che all'interno del complesso quadro nazionale che si è venuto a creare con la legge n. 56/2014, la Regione Umbria si è distinta per essere stata tra le prime ad attivarsi per la costituzione dell'Osservatorio regionale previsto dalla normativa, all'interno del quale si è portato avanti un proficuo confronto con tutti gli attori politico-istituzionali coinvolti nella riforma. Unitamente a questo sono stati istituiti un Tavolo di Governance, a cui partecipano anche le rappresentanze sociali ed un Laboratorio istituzionale, unico in Italia, a cui partecipano anche i rappresentanti dei Ministeri competenti.

Questo articolato quadro ha consentito all'Umbria di essere pioniera nell'affrontare il processo di riforma, tanto da essere tra le prime ad approvare) la legge di riordino del sistema (2 aprile 2015).

In questo contesto la Giunta regionale, a partire dal 1 dicembre 2015, assorbirà 181 unità di personale provinciale afferente alle funzioni regionali oggetto di delega o trasferimento alle province, per un importo di circa 7,5 milioni di euro che verranno stanziati sul bilancio per l'esercizio finanziario 2016. Tale contingente di personale risulta notevolmente superiore rispetto a quello a suo tempo trasferito alle province in applicazione della l.r. 3/99 (*Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi del sistema regionale e locale delle Autonomie dell'Umbria in attuazione della L. 15 marzo 1997, n. 59 e del D.Lgs. 1998, n. 112*).

Per il periodo dal 1 dicembre 2015 al 31 dicembre 2015 i costi del suddetto trasferimento graveranno sui capitoli del bilancio regionale relativi al personale che mostrano capienza grazie ai risparmi ottenuti nel corso dell'anno.

Anche le Agenzie regionali contribuiranno ad assorbire, grazie alle proprie capacità assunzionali, un numero di unità così ripartite: ADISU n. 6 unità cat. C - ARPA n. 2 unità cat. D – AUR n. 1 unità cat. D. A questi si aggiunge la disponibilità del Consiglio regionale per n. 1 unità D e n. 2 unità C e quella dell'Istituto Zooprofilattico per n. 5 unità cat. D, n. 1 unità cat. C e n. 1 unità cat. B, per un totale di circa 700 mila euro di spesa pari a complessive 19 unità.

Il Sistema Sanitario regionale assorbirà ulteriori 21 unità, per una spesa di circa 800 mila euro, così distinte: Azienda USL Umbria n. 1 n. 3 unità (1 cat. D + 2 cat. C) - Azienda USL n. 2: n. 5 unità (2 cat. D + 1 cat. C + 2 cat. B) - Azienda Ospedaliera di Perugia: n. 2 unità (1 cat. D + 1 cat. C) - Azienda Ospedaliera di Terni: n. 8 unità (5 cat. D + 3 cat. C) - CRAS: n. 3 unità (2 cat. D + 1 cat. C).

Oltre a questo è possibile ipotizzare la collocazione di un numero di unità di personale, ancora da definire, presso l'Ente Acque Umbro Toscane.

Per quanto riguarda la problematica dei centri per l'impiego, anche se si è in attesa della completa definizione del percorso che attiene alla stipula delle convenzioni e che sull'argomento si terrà a breve una specifica riunione a Roma, è possibile affermare che, utilizzando, sia le risorse nazionali, che quelle comunitarie, che le proprie, per un importo di circa 6,9 milioni di euro, la Giunta regionale riuscirà a coprire le necessità manifestate in tale settore.

Va evidenziato, infine, che l'Università degli studi di Perugia ha manifestato la propria disponibilità ad acquisire circa 10 unità di personale.

Occorre rilevare che meno netto appare il quadro in relazione alle disponibilità e capacità assunzionali degli Enti locali che, ad oggi, in sede di Osservatorio regionale, non hanno del tutto sciolto i nodi relativi. A tale proposito è opportuno acquisire ulteriori conferme.

Ancora meno definita è la situazione delle Amministrazioni periferiche dello Stato che ad oggi, fatto salvo il bando del Ministero di Grazia e Giustizia per la copertura dei posti vacanti nei tribunali riservato al personale delle province umbre non hanno, al momento, manifestato le proprie necessità.

Udita altresì la relazione dell'Assessore Barberini che, consapevole della necessità di potenziare la presenza di profili amministrativi di riconosciuta professionalità all'interno del Sistema sanitario regionale, ribadisce e conferma le cifre relazionate dall'Assessore Bartolini e comunica che a breve saranno avviate le procedure di mobilità per il personale provinciale.

Udito l'intervento della Presidente Marini che, nel sottolineare il grande impegno profuso dalla Giunta e dall'intero sistema regionale teso alla soluzione del problema delle province e atteso che resta ancora da consolidare il percorso globale, evidenzia la necessità di intensificare il confronto con il Governo nazionale per valutare le esigenze e la situazione delle due province umbre sia sotto il profilo finanziario, sia sotto il profilo giuridico-amministrativo.

La Presidente ribadisce, altresì, l'indispensabilità della creazione di un Tavolo regionale che chiamerà i Comuni umbri ad un impegno più stringente in ordine alla tematica della polizia provinciale, nonché del loro contributo alla soluzione delle criticità ancora aperte.

Atteso che in data 24 settembre 2015 si sono tenute le riunioni dell'Osservatorio regionale e del Tavolo di Governance nelle quali sono stati rappresentati dall'Assessore Bartolini i temi oggetto della presente deliberazione;

Preso atto della nota del 24 settembre 2015, n. 135313 con la quale il Servizio Organizzazione e gestione del personale ha trasmesso una relazione relativa al dimensionamento del personale connesso alle funzioni di cui all'all. A, par. I della l.r. 10/2015;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal Dirigente competente;
- c) della dichiarazione del Dirigente medesimo che l'atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale;
- d) del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n.2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto l'articolo 17, comma 2 del Regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta dell'Assessore, corredati dei pareri e del visto prescritti dal Regolamento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;
2. di prendere atto dei contenuti del Protocollo d'intesa relativo al trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali connesse al riordino delle funzioni, di cui

- all'articolo 6 della l.r. 10/2015, sottoscritto in data 27 luglio 2015, che si allega al presente provvedimento (Allegato 1);
3. di stabilire che la riallocazione delle funzioni oggetto di riordino, ai sensi dell'art. 2, comma 1 della richiamata normativa regionale, decorrerà dal 1 dicembre 2015;
 4. di prendere atto e approvare le risultanze finali relative alla ricomposizione delle funzioni oggetto di riordino e del relativo dimensionamento del fabbisogno di personale delle categorie professionali da ricollocare presso l'Amministrazione regionale, ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 10/2015, come da Allegato n. 2;
 5. di fare propri i contenuti della "Proposta concernente il Protocollo d'intesa relativo ai criteri di trasferimento delle risorse umane connesse al riordino delle funzioni di cui all'art. 2 della l.r. n. 10/2015", che si allega in bozza, al fine di valorizzare le professionalità e l'esperienza maturata nella funzione oggetto di riordino (Allegato n. 3);
 6. di rinviare a successivo atto, da adottare immediatamente all'esito della definizione a livello nazionale del processo di riordino in itinere, le determinazioni concernenti il personale dei centri per l'impiego;
 7. di dare mandato all'Assessore Antonio Bartolini di attivare le relazioni sindacali previste per il Protocollo d'intesa di cui al punto sub.5, propedeutico all'attivazione delle procedure di trasferimento presso gli uffici regionali del personale provinciale;
 8. di rinviare ad apposito e successivo accordo, in attuazione delle previsioni di cui al punto 4. del Protocollo d'intesa sottoscritto in data 27 luglio 2015, le determinazioni concernenti i beni mobili ed immobili per l'esercizio delle funzioni che, ai sensi dell'art. 2 della l.r. n. 10/2015 saranno oggetto di riallocazione in capo alla Regione;
 9. di rinviare a successivi accordi tra l'amministrazione regionale e le amministrazioni provinciali, nelle more di quanto disposto al precedente punto 8, la disciplina relativa all'utilizzo dei beni mobili e immobili necessari all'esercizio delle funzioni oggetto di riordino, al fine di garantire, in via transitoria, la continuità dell'esercizio delle stesse, anche attraverso l'utilizzo di convenzioni, ovvero altre forme contrattuali comunque non onerose;
 10. di prendere atto delle esigenze di personale in premessa richiamate, ad oggi manifestate dagli enti, agenzie regionali e di rinviare a successivo atto la definitiva ricognizione delle capacità assunzionali espresse, dando mandato all'Assessore Bartolini di attivare il Tavolo di confronto con gli Enti locali per la positiva soluzione del personale provinciale da assegnare ed, in particolare, quello della polizia provinciale;
 11. di rinviare a successivo atto la presa in esame della costituzione dei gruppi di lavoro indicati nel documento istruttorio;
 12. di rinviare a successiva determinazione l'allocazione delle funzioni all'interno dell'organizzazione regionale anche alla luce della riorganizzazione prevista unitamente alla rideterminazione della dotazione organica, dando mandato all'Assessore Bartolini di formulare apposita proposta;
 13. di dare mandato al Servizio riforme endoregionali e rapporti con le autonomie locali di notificare il presente provvedimento ai soggetti interessati e di provvedere agli ulteriori adempimenti di competenza.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

f.to Catia Bertinelli

IL PRESIDENTE

f.to Catuscia Marini

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: D.G.R. 27 luglio 2015, n. 918-Determinazioni attuative.

Con l'entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) è stato dato avvio ad un percorso di riforma istituzionale di particolare complessità per l'ordinamento regionale e locale, in considerazione della nuova configurazione attribuita alle province che impone di rivisitare la governance complessiva dei sistemi di governo regionali e locali.

Il riordino delle funzioni delle Province rappresenta un'operazione basilare per la riorganizzazione delle risorse umane, finanziarie e patrimoniali e pone le premesse per lo sviluppo del sistema territoriale regionale complessivamente inteso.

Le misure finanziarie contenute nella legge n. 190 del 2014, commi da 418 a 423 e da 427 a 429 (*legge di stabilità 2015*) hanno reso ancora più difficoltoso questo passaggio intervenendo pesantemente sulle disponibilità finanziarie delle Province con tagli sia di risorse che di personale.

La legge regionale 2 aprile 2015, n. 10, in conformità a quanto disposto dall'art. 1 "*La presente legge...omissis... provvede al riordino delle funzioni amministrative regionali, di area vasta, delle forme associative di comuni e comunali, al fine di adeguare il sistema amministrativo regionale e delle autonomie locali ai principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza*" agisce in maniera determinante sull'architettura complessiva del governo locale attraverso la scelta di riportare a livello regionale tutte le funzioni che richiedono una *governance sovracomunale.*"

Sono state così spostate alla scala territoriale più alta (Amministrazione regionale) le funzioni di cui all'articolo 2 della l.r. 10/2015:

FUNZIONI DELLA REGIONE AI SENSI DELL'ART. 2 L.R. 10/2015
--

a) **AMBIENTE**

- **Rifiuti:** Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, rinnovo, vigilanza e controlli; Rinnovo autorizzazioni; Autorizzazione impianti di ricerca e sperimentazione (artt. 5 e 24 l.r.11/2009); Riscossione ecotassa smaltimento rifiuti (art 7 l.r.30/97)
- **Valutazioni ambientali:**
 - i. Rilascio, rinnovo, riesame Autorizzazione Integrata Ambientale (**AIA** L.R. 11/2009)
 - ii. Rilascio, formazione, rinnovo o aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale (**AUA** ex Dpr 59/2013)
 - iii. Valutazione Ambientale Strategica (**VAS**)
- **Risorse idriche:** Funzioni amministrative in materia di difesa idraulica, tutela e valorizzazione delle risorse idriche di cui all'art. 68 comma 1 lettera a, b, c, d, e, f, g, h, l, m l.r. 3/99, alla l.r.12/2007 e alla l.r.1/2015 fatto salvo quanto previsto all'articolo 124, comma 1, lettera g) limitatamente ai pozzi domestici

b) **ENERGIA:**

- **Funzioni amministrative concernenti la realizzazione e la modifica di impianti per la produzione di energia:** Autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e l'esercizio degli impianti stessi, di cui all'articolo 12, comma 3 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 così come modificato dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244 e di cui all'articolo 8 del d.lgs 8 febbraio 2007, n. 20
- **Elettrodotti:** Autorizzazione alla costruzione di elettrodotti con tensione fino a 150 kV

c) **GOVERNO DEL TERRITORIO**

- **Controllo piani regolatori:** Verifica di compatibilità sui PRG parte strutturale e relative varianti adottate dai Comuni
- **Funzioni inerenti l'attività di vigilanza e controllo su opere e su costruzioni, in zona sismica** al fine di assicurare il rispetto della normativa tecnica vigente – Titolo VI, Capo VI l.r. 1/2015 e artt. 250 e 269 della medesima l.r. 1/2015
- **Funzioni amministrative in materia paesaggistica di cui ai commi 1 e 5 dell'art. 111 della l.r. 1/2015** per i comuni che non sono in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 146 del D.lgs. 42/2004
- **Funzioni amministrative in materia paesaggistica di cui al comma 1, lett. a) dell'art. 110 della l.r. 1/2015**
- **Funzioni concernenti il controllo sull'attività edilizia** in materia di abusivismo di cui all'articolo 6, comma 2, let. b) punto 9) e agli articoli 148, 150, 151 e 152 della l.r. 1/2015

d) <u>ATTIVITÀ PRODUTTIVE</u> – Industria, Commercio, Artigianato - Funzioni amministrative già delegate ai sensi della L. R. 23 marzo 1995 n.12 e successive modifiche e integrazioni, ivi compreso ogni adempimento tecnico, amministrativo e di controllo (art. 9, LR 3/1999) – Cave e Miniere: Vigilanza (art.14 l.r. 2/2000) - Funzioni amministrative inerenti l'accertamento dei giacimenti di cava L.R.2/2000 art. 5bis – Funzioni amministrative di polizia mineraria in materia di coltivazione di cave, comprensiva dei profili sanzionatori - Funzioni di polizia mineraria delle miniere: a) funzioni di polizia mineraria che le leggi vigenti attribuiscono agli ingegneri capo dei distretti minerari ed ai prefetti; b) funzioni di polizia mineraria relative alle risorse geotermiche; c) concessione e la erogazione degli ausili di cui all'articolo 20, comma 2, ivi compreso ogni adempimento tecnico, amministrativo e di controllo (art. 21, comma 2 LR 3/1999]
e) <u>CACCIA</u> Funzioni amministrative in materia di gestione faunistica e della caccia, in particolare quelle relative: i. all'adozione dei piani faunistico - venatori provinciali pluriennali e dei programmi annuali di intervento inerenti la gestione faunistico - venatoria ii. all'istituzione e alla gestione degli ambiti territoriali di interesse faunistico e venatorio iii. alla gestione degli ambiti territoriali di caccia, alla costituzione e nomina dei Comitati di gestione, al controllo degli interventi tecnici dei Comitati iv. all'abilitazione all'esercizio dell'attività venatoria v. alle autorizzazioni e concessioni connesse alle attività faunistico - venatorie vi. ripopolamenti vii. piani finalizzati alla riduzione e controllo delle specie di fauna selvatica nell'intero territorio regionale viii. procedure di indennizzo dei danni causati dalla fauna selvatica
f) <u>PESCA</u> – <i>Funzioni amministrative relative a:</i> i. <i>elaborazione e approvazione dei programmi annuali degli interventi in materia ittica faunistica, articolati per bacini idrografici</i> ii. <i>all'istituzione degli ambiti di protezione, di frega, di tutela temporanea e di pesca regolamentata e ai relativi adempimenti</i> iii. <i>al rilascio delle licenze di pesca</i> iv. <i>all'istituzione dei campi di gara per la pesca agonistica</i> v. <i>al rilascio delle concessioni per l'esercizio della pesca sportiva nei laghetti e specchi d'acqua artificiali</i> vi. <i>ripopolamenti</i> vii. <i>funzioni di cui all'art. 4 della l.r. 15/2008</i>
g) <u>TURISMO</u> – Funzioni ex art. 4 L.R. 12-7-2013 n. 13
h) <u>VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE (EX D.LGS. 42/2004)</u>
i) <u>POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO</u>
j) <u>FORMAZIONE PROFESSIONALE</u>
k) <u>DIRITTO ALLO STUDIO</u> - funzioni di cui alla l.r. 16-12-2002 n. 28 art. 5 comma 1, lettere g), h)

L'Osservatorio regionale, istituito con DGR n. 1161/2014, ha assunto un ruolo fondamentale nel processo di individuazione e trasferimento di beni e risorse connessi alle funzioni oggetto di riordino, svolgendo un'intensa attività ricognitiva e di analisi attraverso un confronto costante tra i rappresentanti delle istituzioni ed i tecnici della Regione, delle Province, dell'ANCI Umbria, dell'UPI Umbria e del CAL Umbria.

Con la sottoscrizione del Protocollo d'intesa *relativo a criteri di trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali connesse al riordino delle funzioni di cui all'articolo 2 della l.r. n. 10/2015* del 27 luglio 2015, sono state individuate le linee guida dell'azione attuativa in relazione agli interventi di trasferimento delle risorse, nel rispetto dei vincoli dettati dalla normativa vigente e del mantenimento degli equilibri del bilancio regionale.

E' stata ribadita la volontà di governare il cambiamento attraverso la costruzione di un assetto istituzionale e organizzativo in grado di garantire la funzionalità degli enti, la loro sostenibilità, la migliore accessibilità e qualità dei servizi e delle prestazioni, la piena valorizzazione dei lavoratori della pubblica amministrazione, da attuare mediante specifici accordi per ogni singolo settore oggetto di riordino, nelle more del completamento dell'iter attuativo nazionale e regionale in corso.

La costituzione, in seno all'Osservatorio regionale, di quattro distinti gruppi di lavoro composti da esperti regionali e provinciali per affrontare le problematiche attinenti al

personale ed ai relativi percorsi di mobilità, alle dotazioni finanziarie, alle dotazioni patrimoniali e ad altri beni strumentali nonché al contenzioso, (rif. DGR 374/2015) ha consentito l'acquisizione di proposte tecnico-operative, in parte già sottoposte al vaglio della Giunta regionale con Informativa n. 62 del 30 giugno 2015.

Le relazioni formulate dai singoli gruppi nelle materie di riferimento, costituiscono elementi di rilievo cui riferire la definizione puntuale, demandata all'Osservatorio regionale, dei criteri per l'individuazione del personale da ricollocare, nonché le modalità di trasferimento delle risorse finanziarie e patrimoniali connesse all'esercizio delle funzioni che dovranno essere trasferite ai sensi dei commi da 85 a 97 della legge n. 56/2014 e dell'articolo 2 della l.r. n. 10/2015, dalle province alla regione.

In particolare si rileva che:

1. DOTAZIONI FINANZIARIE:

Già nella DGR 918/2015, così come nel protocollo d'intesa del 27 luglio 2015, venivano individuate le risorse da destinare alla ricollocazione del personale provinciale ricompreso nelle funzioni oggetto di trasferimento.

Le risorse finanziarie utili saranno pertanto stanziare in sede di assestamento di bilancio.

2. PERSONALE PROVINCIALE IMPIEGATO NELLE FUNZIONI OGGETTO DI TRASFERIMENTO

L'analisi organizzativa condotta nell'ambito delle strutture regionali e provinciali di riferimento delle funzioni e dei processi di lavoro da ricollocare in Regione, determina il contingente di personale suddiviso per categorie professionali il cui costo è compatibile con le risorse finanziarie previste nella DGR 918/2015.

3. RISORSE PATRIMONIALI E ALTRI BENI STRUMENTALI

In seguito ad una prima ricognizione effettuata dal gruppo di lavoro si è evidenziata la necessità di completare ulteriormente l'analisi anche in riferimento al compimento delle seguenti operazioni:

- a) ricognizione degli immobili, in disponibilità della Regione, presenti sull'intero territorio delle Province, al fine di verificare l'ottimale collocazione del personale trasferito;
- b) ricognizione, per le medesime finalità, degli immobili in disponibilità degli enti locali, in collaborazione con gli enti medesimi;
- c) ricognizione degli adempimenti necessari in materia di sicurezza del lavoro;
- d) ricognizione delle attività e degli interventi necessari per l'adeguamento dei flussi informativi e documentali e per l'adozione degli atti a rilevanza esterna da parte degli uffici territoriali della Regione;
- e) adeguamento delle procedure per la gestione del personale soggetto a trasferimento.

A tal fine, si rende necessaria la costituzione di un ulteriore gruppo di lavoro con la finalità di prevedere un progetto di dematerializzazione dei documenti e per il reperimento di locali che possano risultare idonei per la raccolta ed archiviazione della considerevole quantità di documentazione oggetto di trasferimento, con particolare riferimento alla materia ambientale.

Il gruppo di lavoro sarà composto da tecnici esperti nelle materie sopra evidenziate come di seguito individuati:

- REGIONE: *Cerquiglino Angelo - Cardinali Stefania- Piccioni Umberto*
- PROVINCIA DI PERUGIA: *Montagano Danilo*
- TERNI *Maurizio Agrò*

Si propone di affidare il coordinamento al Dirigente Servizio Reingegnerizzazione e digitalizzazione dei processi dell'amministrazione regionale e delle autonomie locali, *Angelo Cerquiglino*.

Al fine di garantire la continuità dei servizi, nonché la predisposizione logistica dei medesimi è utile individuare accordi non onerosi che consentano al personale provinciale di continuare a svolgere il proprio lavoro, in via transitoria e fino all'avvenuto completamento delle necessarie procedure, nelle sedi attualmente utilizzate.

Come noto, ai sensi del comma 85, dell'articolo 1 della legge n. 56/2014 gli enti di area vasta di cui alla l. n. 56/2014, non hanno competenze in materia di cultura e beni culturali, tuttavia il patrimonio culturale gestito dalle amministrazioni provinciali risulta di indubbio valore.

Risulta pertanto importante costituire un gruppo di lavoro con la finalità di effettuare una ricognizione dei beni culturali appartenenti a vario titolo alle amministrazioni provinciali, nonché gestiti direttamente dai suddetti enti.

Il gruppo di lavoro sarà costituito da tecnici esperti nelle materie di competenza individuati dalla singole amministrazioni provinciali.

Per la Regione si propone di indicare:

Arch. Umberto Piccioni, Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, prevenzione e protezione;

Dott. ssa Antonella Pinna Dirigente del Servizio Musei e Beni archeologici

4. QUESTIONI INERENTI IL CONTENZIOSO

Per quanto attiene alle risultanze del gruppo di lavoro del contenzioso, avendo rimesso una prima analisi economico-finanziarie ed un quadro dei giudizi pendenti, si propone che il medesimo gruppo di lavoro, ove necessario, continui ad approfondire le tematiche ad esso affidate.

Con nota n. 135313 del 24 settembre 2015 il servizio Organizzazione e gestione del personale, congiuntamente al servizio Amministrazione del personale, in relazione a quanto deliberato dalla Giunta regionale con la DGR n. 918/2015 e ai contenuti del Protocollo d'intesa allegato al presente atto, ha elaborato una relazione sugli aspetti di competenza relativi al dimensionamento del personale connesso alle funzioni di cui all'allegato A, par. I della legge regionale n. 10/2015 da cui risulta che tale dimensionamento risulta compatibile con il tetto di spesa fissato con la DGR 918/2015 di cui sopra.

Si propone alla Giunta di adottare ai sensi dell'art. 17, comma 2 del vigente Regolamento interno della Giunta le determinazioni di competenza in merito a quanto sopra esposto.

Perugia, lì 24/09/2015

L'istruttore
Dr. Luca Conti

FIRMATO

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA E AMMINISTRATIVA

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta: si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa del procedimento e si trasmette al Dirigente per le determinazioni di competenza.

Perugia, lì 24/09/2015

Il responsabile del procedimento
Dr. Luca Conti

FIRMATO

PARERE DI LEGITTIMITÀ

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta;

Visto il documento istruttorio;

Atteso che sull'atto è stato espresso:

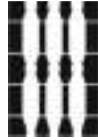
- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;

Si esprime parere favorevole in merito alla legittimità dell'atto e si dichiara che l'atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale;

Perugia lì 24/09/2015

Il dirigente di Servizio
Dr. Luca Conti

FIRMATO



Regione Umbria

Giunta Regionale

AREA ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE, INNOVAZIONE TECNOLOGICA E
AUTONOMIE LOCALI

OGGETTO: D.G.R. 27 luglio 2015, n. 918-Determinazioni attuative.

PARERE DEL DIRETTORE

Il Direttore, ai sensi e per gli effetti degli artt. 6, l.r. n. 2/2005 e 13 del Regolamento approvato con Deliberazione di G.R., 25 gennaio 2006, n. 108:

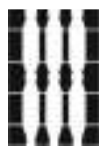
- riscontrati i prescritti pareri del vigente Regolamento interno della Giunta,
- verificata la coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione,

esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Perugia, li 24/09/2015

IL DIRETTORE
- ANNA LISA DORIA

FIRMATO



Regione Umbria

Giunta Regionale

Assessorato alle riforme, all'innovazione della Pubblica Amministrazione regionale, alle risorse umane e patrimoniali, attuazione agenda digitale, istruzione e diritto allo studio

OGGETTO: D.G.R. 27 luglio 2015, n. 918-Determinazioni attuative.

PROPOSTA ASSESSORE

L'Assessore ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto

Perugia, lì 25/09/2015

Assessore Antonio Bartolini

FIRMATO